

Il romanzo «Terrapiena» di Carola Susani edito da Minimum Fax

## Italo Orlando e gli illusori anni '70

### PALERMO

Chi ha amato il primo volume della trilogia che Carola Susani dedica all'immaginario Italo Orlando, difficilmente non amerà il secondo, in cui si continua ad attraversare la storia d'Italia e della Sicilia, Isola dove Susani ha abitato a lungo. Dopo gli ultimi anni '50 immortalati in una Sicilia incantata, sfondo de «La prima vita di Italo Orlando» (pubblicato a fine 2018), Susani si conferma fra le migliori scrittrici italiane, catapultandoci nei primi anni '70, in una baraccopoli senza acqua corrente, costruita dopo un sisma. È lo sfondo del nuovo romanzo della serie, «Terrapiena» (123 pagine, 15 euro), edito da [Minimum Fax](#).

Come nel precedente episodio

Italo Orlando appare all'improvviso, ha i capelli biondi, viene ritrovato quasi annegato alla foce di un fiume e ribattezzato, con generalità legate a una leggenda, da un gruppo di anarchici e hippie, che occupano una zona della baraccopoli; nelle altre ci sono commercianti, impiegati, braccianti, minatori e «un'intera colonia di malacarne di ogni età, identici l'uno all'altro, teste rasate e corpi muscolosi». La voce narrante, non del tutto attendibile, è quella del tredicenne Ciccio: nipote di un mafioso, non ha mai conosciuto il padre, è cresciuto fra violenza e povertà e anela amore («Andavo come un cane randagio che si struscia per essere adottato»), quello che neanche la madre gli dà. Nella comune di capelloni Ciccio trova una seconda

famiglia, dove risuonano parole come cambiamento e partecipazione e si manifesta per i diritti di chi abita nella baraccopoli: gli oppressi però resteranno tali e le speranze della giovinezza e della rivoluzione saranno incompiute, come i sogni della generazione che provò a scuotere l'Italia degli anni '70.

Sfuggente e ammaliante, Italo Orlando («La sua faccia era sguaiata, irridente, benevola, boh») è tratteggiato da Susani con scrittura evocativa e immaginifica; irrompe sulla scena da deus ex machina e porta con sé distruzione ed energia, anche amore (la relazione col cugino di Ciccio, Saverio, la cui morte apre il libro) ma infelice e tragico. (\*SLI\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

